



R.L. V. Colonna

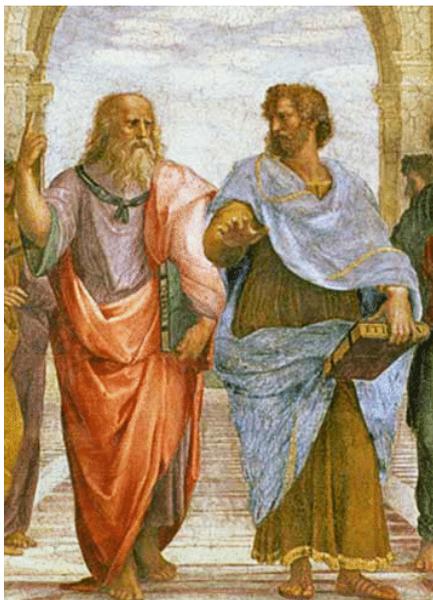
Oriente di Napoli

Letture di Formazione per gli Apprendisti

La Sala dei Passi Perduti

La Loggia Massonica si compone di tre ambienti: il Tempio, la Sala dei Passi Perduti e il Gabinetto di Riflessione.

La Sala dei Passi Perduti, anticamera al Tempio, corrisponde al Peripatos, περίπατος, dei Templi antichi, spesso strutturato come un cortile o un percorso. Nel Peripatos



insegnava Aristotele che aveva l'abitudine di camminare durante l'esposizione dei suoi insegnamenti; da ciò peripatetico. Ma la parola *peripatetica* assume anche un altro significato; con tale termine si indicano le prostitute, non perché passeggiano ma perché, un tempo, venivano considerate come coloro che insegnavano ed iniziavano al sesso.

La Sala dei Passi Perduti è anche l'equivalente del Sagrato delle Cattedrali, dove si apre la porta che conduce dal luogo della materia al luogo dello spirito.

Il futuro Apprendista, dopo essere stato nel Gabinetto di Riflessione, bendato, compie in questa Sala gli ultimi passi nel terreno profano, prima dell'ingresso nel Tempio ove avverrà la sua iniziazione. E questa cerimonia si ripete ad ogni successiva iniziazione, nei successivi gradi dell'Ordine e nei gradi del Rito.

La Sala dei Passi Perduti è un luogo di transito da una realtà fisicamente vissuta ad una realtà diversa ed inesplicabile. In questa Sala ci si spoglia delle vesti profane, si lasciano i Metalli e ci si libera dall'elemento Terra; si indossano i paramenti adatti al Lavoro Rituale e, con la vestizione, si assume un abito interiore idoneo per conseguire l'equilibrio e la pace, interiore ed esteriore, atta al superamento della condizione

terrena, preparandosi in modo appropriato allo svolgimento del Rito, non solo sul piano materiale ma principalmente in senso spirituale.

Il Rituale dell'Apprendista stabilisce che i Massoni, prima dell'ingresso nel Tempio, devono *'sostare per qualche minuto in silenzio e meditazione nella sala dei passi perduti che deve essere opportunamente oscurata'*. Qui il Massone si prepara ad un radicale cambiamento di stato; in quella semioscurità, la maschera dell'ego deve morire per liberare la potenza del sé. Il silenzio è propedeutico alla meditazione.

Come scriveva il compianto Maestro Sebastiano Caracciolo, *'dal silenzio scaturisce la meditazione, il pensare lento e profondo, nella nostra interiorità'*.

Come avviene nelle grandi orchestre un attimo prima dell'esecuzione, dobbiamo accordare il suono del nostro strumento per poi sincronizzare e fondere la nostra vibrazione con la frequenza collettiva dell'Eggregoro. È questa un'operazione delicatissima. Una cattiva esecuzione, una sola stecca, può rendere inefficaci i successivi passaggi ed atti rituali.

Quando la nostra profanità ci assale, può essere gratificante ripercorrere nella mente, quella nostra prima volta che, bendati ed ignari, siamo entrati dalla Sala dei Passi Perduti, guidati dal Fratello Esperto, che ci invitò a seguirlo chiedendoci di avere fiducia.